



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 4 - venerdì 5 gennaio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Vestivamo alla bolscevica. «Quando parto per la montagna, prendo quello che trovo nell'armadio e lo metto in valigia. Ho però capito che in tutto questo c'è qualcosa



che non va perché, proprio ieri mattina, mio figlio che era dietro di me in coda per la seggiovia ha sentito una signora che diceva ad una amica: «Prodi veste proprio

come un comunista!». Non riuscivo a capire le ragioni per cui un piumino chiaro fosse simbolo di comunismo».

Romano Prodi, lettera a La Stampa, 4 gennaio

Pensioni, Damiano frena sulla riforma

Il ministro del Lavoro: bastano aggiustamenti, presto partirà il confronto «Tfr, coinvolgere i dipendenti pubblici e portare al 40% i fondi pensione»

Nessuna riforma delle pensioni, semmai qualche «manutenzione». Con questa premessa il ministro del Lavoro Cesare Damiano si appresta ad aprire il tavolo sulla previdenza con i sindacati. E sul Tfr aggiunge: «L'obiettivo è portare la percentuale delle adesioni ai fondi integrativi dal 13% al 40% dei lavoratori dipendenti e di estendere la riforma anche agli statali».

Previdenza

L'ARTE DELLA MANUTENZIONE

PAOLO LEON

Sul sistema previdenziale, esistono, purtroppo, due diversi livelli di discussione. Se si parla di riforme, in senso dell'Ocse - attento solo alla riduzione dell'intervento pubblico in ogni sua forma - allora non siamo veramente nella sfera di competenza del ministro del Lavoro. Se si vogliono ridurre le spese previdenziali allo scopo di risanare il disavanzo pubblico, si fa un'operazione che riguarda piuttosto il ministro dell'Economia, che dovrebbe però spiegare qual è il nesso forte che lega le pensioni ai parametri di Maastricht.

segue a pagina 25

Staino



PANNELLA

La battaglia di un leader sempre in prima pagina

di Roberto Cotroneo

Mettetela come volete, però Marco Pannella è un genio. È lui l'uomo che ha letteralmente inventato la comunicazione politica in Italia, è lui l'icona di chi non rinuncia a nessuna battaglia, è lui il politico più lontano dall'immagine della politica che si sono fatti generazioni e generazioni di italiani. Marco Pannella è un'altra cosa. Un altro mondo.

segue a pagina 7



Commenti

Il caso Nicola Rossi / 1

PROBLEMI GIUSTI SCELTA SBAGLIATA

MICHELE CILIBERTO

La politica, come è noto, è fatta anche di gesti simbolici, i quali tanto più risultano efficaci quando cadono nel momento giusto: da questo punto di vista bisogna dire che Nicola Rossi è stato sagace nel cogliere il momento più opportuno per comunicare a Piero Fassino che non intende più rinnovare la tessera di iscrizione ai Democratici di sinistra. Colpisce però - e lo dico positivamente - l'eco che la sua decisione ha avuto nei circoli politici e giornalistici: certo si tratta di un intellettuale di primo piano, di una personalità di spicco del nostro riformismo, di uno studioso che ha avuto significative responsabilità politiche; ma l'eco è stata troppo vasta per non riguardare problemi che vanno al di là della stessa persona - e del gesto - di Rossi.

segue a pagina 25

Il caso Nicola Rossi / 2

I MISTERI DEL RIFORMISMO

NICOLA TRANFAGLIA

L'uscita dell'economista Nicola Rossi dai Democratici di sinistra ha colpito particolarmente il mondo politico italiano perché questa volta ad andarsene non è stato un ex comunista che rimproverava il gruppo dirigente del partito di aver abbandonato valori e idee del vecchio partito comunista ma, all'opposto, perché nella formazione del secondo governo Prodi, nelle scelte compiute con la legge finanziaria come nelle procedure venticinque adottate per giungere alla nascita del partito democratico, esso è apparso come una forza politica incerta e oscillante, incapace di scelte nette e coraggiose.

segue a pagina 25

Nell'Italia dei comunisti Berlusconi è sempre più ricco

Nel 2006 l'ex premier incassa 215 milioni dalle sue holding. Giusto in tempo per risparmiare sulle tasse...

Saranno state le spese elettorali sostenute per le politiche dell'aprile passato. O, verosimilmente, il timore che il governo decida di mettere mano alle aliquote sui redditi da capitale, portandole dal 12,5 al 20 per cento. Fatto sta che per il 2006, Silvio Berlusconi ha incassato, dal gruppo Fininvest una cedola «record» da 215 milioni di euro. Una cifra anche maggiore della pur buona prestazione dell'azienda che, per il medesimo anno, ha registrato un utile di 135 milioni di euro (contro i 106 milioni dell'anno prima).

Le fortune di Silvio

TUTTO MERITO DELLE SUE LEGGI

MARCO TRAVAGLIO

Dopo sette mesi di feroce regimine comunista, il Cavalier Bellachioma ha staccato, con le quattro holding di sua proprietà, un assegno da 215 milioni di euro. Un record mai visto nel pur roseo passato: il doppio rispetto alla cedola del 2005, grazie all'ennesimo primato storico dei dividendi e dei profitti: 135 milioni di utili, contro i 106 del 2005. Le holding in questione - informa il Sole-24 ore - sono le Italiana 1, 2, 3 e 8, che controllano il 61,13% della Fininvest. Un anno fa l'intero sistema holding, formato dalle 7 casseforti che custodiscono il 100% del Biscione, distribui alla famiglia «appena» 141 milioni (107 al solo Cavaliere); e nel 2004 «soltanto» 79.

segue a pagina 7



IL FILM DI GIBSON

Rutelli: attenti ai minori

EFFETTO GIBSON Le scene violente del kolossal sui maya, Apocalypto di Mel Gibson da oggi in 300 sale, hanno provocato polemiche a valanga sul mancato divieto ai minori e l'invito di Rutelli affinché gli esercenti scongiurino l'ingresso ai ragazzi. Raffica di proteste e invito raccolto. Crespi, Miliani e Zonta a pagina 10

Jerusalem Post

GIÀ ACQUISTATO IL 10%

«LUNA VENDESI» IN ISRAELE BOOM DI ACQUIRENTI

De Giovannangeli a pagina 9

PROFEZIE DI UNO SCIENZIATO

2007, L'INQUINATORE DIVENTERÀ AMBIENTALISTA

COLIN BLAKEMORE

Malgrado le brutte notizie provenienti dal Medio Oriente e la minaccia delle bombe sporche, sono estremamente ottimista e ritengo che le cose nel 2007 andranno meglio. Prendiamo un paio di cose che occupano la mente di molti scienziati: il cambiamento climatico e le cellule staminali. In entrambi i casi l'imperativo della scienza ad agire è chiaro, ma altre forze si oppongono. Per quanto riguarda il cambiamento climatico gli ostacoli sono costituiti da interessi commerciali e politici miopi - chiamiamoli «economia miope» e «politica miope».

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

C'è Lapo e Lapo

QUANTI LAPO conoscete voi? Personalmente non abbiamo mai incontrato nessuno che portasse questo nome aristocratico, appartenuto a uno dei migliori amici di Dante e citato in un incipit meraviglioso. Eppure, il caso ha voluto che il Tg1, nella stessa puntata, dedicatesse due ritratti a due individui di nome Lapo. Il primo era Lapo Elkann, intervistato da Francesco Giordano in esterni. Vestito tutto di bianco, in uno stile dandy quasi da caduta dell'impero asburgico, il giovane erede della dinastia Agnelli ha raccontato le proprie trasgressioni, facendo promesse per il futuro e giurando di amare la Fiat come se stesso. Il secondo Lapo ad essere per così dire «riabilitato» dal Tg1 era un dobermann, nero, lucente protagonista della classica storia di Natale. Infatti, ha salvato la sua padrona svenuta, chiamando in soccorso il marito. Per fare questo, il cane ingiustamente considerato feroce, ha dovuto anche lui «trasgredire», entrando in una stanza che gli era proibita. Insomma, due Lapi, due destini paralleli (a parte l'eredità Fiat).

Anche il tuo *Sogno* saprà trasformare in *Realtà*
parola di Roberto Carli



Tel. 06.8549911

www.immobildream.it

immobildream

Roberto Carli
Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale
Roma - Via Bari, 2

Luci del cinema italiano
In edicola in allegato con l'Unità l'ottava uscita:
Partner
un film di Bernardo Bertolucci

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)